



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

SCHEMA DI PREGHIERA

PER LE VOCAZIONI

PER IL MESE DI MAGGIO 2019



A cura dell'ufficio diocesano
per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con
il Monastero di Santa Chiara di Montecastrilli

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni Spirito Santo,
guidaci nella vita in questo mondo
e portaci nel regno del Padre,
dove regneremo accanto a Cristo Signore.
Tu che hai investito della tua presenza Maria Santissima
e i santi Apostoli nel cenacolo,
rendi visibile ai puri di cuore l'amato Signore
e suscita ogni nostro santo proposito,
muovi il nostro agire in conformità a ciò in cui crediamo,
per essere una cosa sola con il Padre, con il Figlio e con Te,
Signore che gemi nel volerci consegnare la divina conoscenza.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal secondo libro dei Re 4,8-10.16-17.18-21.27a-28.30.32-37

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: “Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare”.

[Eliseo] disse: “L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia”. Ella rispose: “No, mio signore, uomo di Dio, non mentire con la tua serva”.

Ora la donna concepì e partorì un figlio, nel tempo stabilito, in quel periodo dell'anno, come le aveva detto Eliseo.

Il bambino crebbe e un giorno uscì per andare dal padre presso i mietitori. Egli disse a suo padre: “La mia testa, la mia testa!”. Il padre ordinò a un servo: “Portalo da sua madre”. Questi lo prese e lo portò da sua madre. Il bambino sedette sulle ginocchia di lei fino a mezzogiorno, poi morì. Ella salì a coricarlo sul letto dell'uomo di Dio; chiuse la porta e uscì.

Giunta presso l'uomo di Dio sul monte, gli afferrò i piedi. Ella disse: “Avevo forse domandato io un figlio al mio signore? Non ti dissi forse: “Non mi ingannare”?”. [...] “Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò”. Allora egli si alzò e la seguì.

Eliseo entrò in casa. Il ragazzo era morto, coricato sul letto. Egli entrò, chiuse la porta dietro a loro due e pregò il Signore. Quindi salì e si coricò sul bambino e [...] il corpo del bambino riprese calore. [...] Il ragazzo starnutì sette volte, poi aprì gli occhi. Eliseo chiamò Giezi e gli disse: “Chiama questa Sunammita!”. La chiamò e, quando lei gli giunse vicino, le disse: “Prendi tuo figlio!”. Quella entrò, cadde ai piedi di lui, si prostrò a terra, prese il figlio e uscì.

COMMENTO

Quasi spontaneamente si possono accostare i protagonisti del brano biblico (Eliseo e la Sunammita) a Gesù e a Marta di Betania. Ciò che li accomuna è il legame di confidenza e di abbandono delle donne nei confronti di Dio.

Dietro alla domanda della Sunammita: «Avevo forse domandato io un figlio al mio signore?», si nascondono tanti nostri desideri soffocati e speranze disperse, che non osiamo richiedere per paura di soffrire, per paura di vivere.

La donna, adesso, nella sua disperazione, finalmente osa, trova il coraggio di uscire da se stessa, dall'idea di una vita senza problemi e va incontro alla vita vera.

Questa disposizione d'animo è la stessa di Marta, che, chiusa nel suo ordine di idee da lavoratrice domestica, esce da sé per incontrare la sua vera umanità, il Maestro-amico, che disperatamente rimprovera a causa della morte del fratello Lazzaro (cf. Gv 11,28).

Come le due donne, anche noi possiamo sperimentare che tutto è possibile a Dio. Così prendono vita quelle parole: «Lazzaro vieni fuori» e «Prendi tuo figlio!».

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- ♦ Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- ♦ Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- ♦ Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- ♦ Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

In questo tempo di Grazia, si rinnova la nostra dignità di figli di Dio, chiamati ad una vocazione santa. Con gioia inesprimibile ci rivolgiamo al Dio Uno e Trino, datore di ogni bene:

R. *Attira i tuoi figli alla santità, Signore.*

❶ Ci hai salvato, Signore, e hai effuso su di noi lo Spirito Santo. Aiutaci ad accogliere, custodire, coltivare la vocazione che ci hai donato fin dal giorno del Battesimo, perché tutta la nostra vita sia un canto di gratitudine alla tua fedeltà. **R.**

❷ Per i neo-battezzati, che hanno avuto la grazia di ricevere il sacramento nella notte di Pasqua, perché rinati nell'acqua e nello Spirito, siano perseveranti testimoni dell'amore donato fino alla fine. **R.**

❸ Ci hai promesso che nel tuo nome prenderemo in mano i serpenti e scacceremo i demoni. Sostieni con la tua forza i sacerdoti che hai chiamato al servizio dell'esorcismo, perché siano tuoi strumenti capaci di allontanare dai fedeli, che a loro si rivolgono, le insidie del Maligno. **R.**

❹ Con il Battesimo abbiamo rinunciato a Satana e alle sue seduzioni, custodisci tutti i tuoi consacrati dalla tentazione di abbandonare il sentiero verso la porta stretta, quella sola che conduce a Te. **R.**

❺ Perché, mediante l'impegno dei propri membri, la Chiesa in Africa sia fermento di unità fra i popoli, segno di speranza per questo continente. **R.**

❻ Per tutte le mamme, perché con Maria, discepola esemplare, ascoltino e custodiscano nel cuore tutte le parole del Figlio di Dio. **R.**

(Le ultime due preghiere sono dell'apostolato della preghiera)

Padre nostro

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2019

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Gesù buono, tu vedi in noi
il germinare misterioso del buon seme
che hai gettato nella nostra vita
e il grano che cresce insieme alla zizzania:
donaci di essere terra fertile
e spighe feconde per portare il frutto
da Te sperato.

Tu vedi in noi il lievito silente
da impastare nella massa del mondo
e l'acqua semplice che diventa vino nuovo:
donaci di essere fermento vivo ed efficace
per gonfiare di Te l'umanità del nostro tempo
e di poter gustare quel sapore buono ed allegro
della comunione e del reciproco dono di sé.

Tu vedi in noi il tesoro nascosto
per il quale hai rinunciato a tutti i tuoi averi
e la perla di grande valore
che hai comprato a prezzo del tuo sangue:
donaci di desiderare e cercare la santità
come ricchezza inestimabile per la nostra vita.

Signore Gesù,
guarisci il nostro sguardo perché nella realtà,
che già ci chiama ad essere tuoi discepoli,
possiamo vedere l'Invisibile:
illumina i nostri occhi affinché tutti
riconosciamo e scegliamo la vocazione bella
da realizzare con la nostra vita insieme a Te. Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

SUGGERIMENTI

- 1 Invitiamo ogni aderente a pubblicizzare il monastero invisibile, per rendere ancor più efficace e capillare la preghiera per le vocazioni.
- 2 Chiediamo ad ogni aderente di pregare per la buona riuscita del Cammino diocesano di discernimento vocazionale (denominato Gruppo Samuele) che è in corso di svolgimento.



Raffaello Sanzio - La Madonna del Granduca (1504)

AVVISI

✓ **Sabato 11 maggio, alle ore 21,00, presso la chiesa di Ponte del Sole (Orvieto), è in programma la veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, in occasione della 56a giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Ci auguriamo una partecipazione numerosa di fedeli.**

✓ **Dal settembre 2016 l'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni, in accordo con i parroci del vicariato di San Fortunato, promuove un'adorazione eucaristica prolungata, finalizzata alla preghiera per le vocazioni. L'iniziativa si svolge a Todi, nella chiesa di San Benigno al Broglio. Il Santissimo Sacramento rimane esposto ogni settimana, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 20,00 ed il sabato dalle ore 9,00 alle ore 19,00. La preghiera è sospesa nei giorni di festa e nei mesi di luglio ed agosto. Sebbene tutte le fasce orarie siano coperte, si rende necessario un incremento del numero dei volontari (denominati adoratori), per far fronte alle inevitabili defezioni che, nel corso del tempo, si verificano. **Riteniamo dunque necessaria una nuova raccolta di adesioni, per coinvolgere un numero ancora più elevato di fedeli.** L'impegno richiesto consiste nel garantire un'ora di preghiera a settimana, compatibilmente con gli impegni di ciascuno.**

Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it.